

L'offerta educativa della nostra scuola, d'ispirazione cristiana, si basa sulla consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, con la certezza che la piena educazione si realizza quando esiste una sintonia tra finalità generali ed obiettivi specifici. La nostra, è una scuola "pluralista", che non si limita ad accogliere le "diversità", ma le considera una ricchezza per valorizzare l'identità personale e culturale di ciascuno.

Una scuola che stimola le funzioni mentali ed intellettuali, le attitudini creative, le capacità critiche in modo che ogni bambino possa farsi agente di libertà di pensiero.

La nostra scuola si propone di favorire la maturazione dell'identità del bambino, di potenziare l'autonomia, di rafforzare la competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti culturali. In tal senso, pone al centro del suo operare, i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace.

La nostra scuola riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa e ne integra l'azione, chiedendo ai genitori di collaborare alla realizzazione del Progetto educativo basandosi su scelte coerenti agli atteggiamenti, stili di vita, giudizi e comportamenti.

All'interno della comunità, la famiglia assume un ruolo primario e rappresenta la sede per dare risposta ai bisogni educativi dei bambini e della società attraverso la scuola.

Attraverso il progetto educativo e didattico la scuola quindi si pone al servizio della società ad esplicitare finalità, obiettivi, attività.

Di conseguenza, essa si dovrà attrezzare in modo adeguato, attraverso strutture scientifiche, operative e gestionali per assicurare la realizzazione del progetto stesso.

Pertanto la scuola:

- 1) collabora alla realizzazione di un comune progetto educativo, individuando nei valori cristiani, nella programmazione dell'azione educativa e nella progettazione dell'attività didattica i punti di forza del rapporto;
- 2) interagisce con la famiglia per la piena affermazione del significato e del valore del bambino-persona;
- 3) favorisce un clima di dialogo e di confronto nel rispetto delle reciproche competenze;
- 4) ritiene preminente la centralità del bambino, il rispetto per la sua identità, promuovendone lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale a tutte le sue esigenze materiali e culturali, psicologiche e spirituali;
- 5) interpreta la complessità delle esperienze vitali del bambino diventando ponte ideale tra la casa ed il mondo, senza mai sostituirsi alla famiglia;

- 6) richiede la collaborazione del padre e della madre all'atto dell'insegnamento del bambino nella scuola per ricostruire la storia seguendo i criteri indicati nel fascicolo personale, proposto dalla F.I.S.M.;
- 7) sollecita frequenti incontri con le famiglie e ne promuove altri in modo sistematico all'occasione, allo scopo di consentire uno scambio d'informazione tra la scuola e la famiglia, e di capire le varie problematiche che si incontrano durante la crescita evolutiva del bambino, al fine di trovare la soluzione più adeguata al superamento degli ostacoli;
- 8) favorisce l'accoglienza "personalizzata" del bambino creando un clima sereno adatto e rendere meno traumatico il momento del distacco;
- 9) adotta particolari strategie per favorire l'integrazione di tutti i bambini nel nuovo contesto educativo e l'instaurazione di corretti rapporti con i coetanei e gli adulti;
- 10) considera con discrezione, rispettosa comprensione e solidarietà le situazioni familiari difficili socialmente, culturalmente ed economicamente precarie presenti;
- 11) esplicita la propria offerta globale, gli interventi didattici, le strategie metodologiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione del processo evolutivo del bambino, mediante incontri con tutti i genitori e qualora risultino eletti o designati, con i rappresentanti di sezione;
- 12) chiede ad entrambi i genitori collaborazione continua e costante in un rapporto di reciproca lealtà per garantire coerenza all'azione educativa.

Fermo restando inoltre che ogni azione congiunta deve comunque salvaguardare la spontaneità e la serenità del bambino, la scuola:

- a) sensibilizza la famiglia affinché lo svolgimento di particolari momenti della vita scolastica quali ricorrenze ed incontri festosi, avvenga in forma di partecipazione attiva, discreta, rispettosa della tranquillità dei bambini e del loro inalienabile diritto di "star bene a scuola";
- b) organizza incontri di formazione con specialisti delle scienze dell'educazione per affrontare ed approfondire tematiche relative all'impegno educativo comune;
- c) promuove l'integrazione scolastica per i bambini portatori di handicap mediante una metodologia educativa che armonizza l'assetto organizzativo della scuola con le caratteristiche individuali del soggetto in difficoltà;
- d) favorisce, alla presenza di situazioni ambientali multiculturali e pluriethniche, l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse facendo leva sui punti d'incontro tra specifiche esigenze ed il progetto educativo della scuola.